

				
Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 68559220 federazione@fabi.it www.fabi.it	Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 fiba@fiba.it	Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it	Via Cola di Rienzo, 149 00192 Roma Tel. 06164169704 a.palmieri@uglcredito.it	Via Lombardia 30 00187 Roma Tel. 06420359209 Fax 064201413 segreteria.esattoriali@uilca.it giovanna.ricci@uilca.it

OSSERVAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL SETTORE RISCOSSIONE DEI TRIBUTI RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL DISEGNO DI LEGGE C. 4110 DÌ CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO N. 193 DEL 2016 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FISCALE E PER IL FINANZIAMENTO DÌ ESIGENZE INDIFFERIBILI.

Le Scriventi Organizzazioni Sindacali, in rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore riscossione tributi ritengono opportuno esporre le loro osservazioni e proposte in merito alla soppressione del Gruppo Equitalia, la riattribuzione delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate e l'istituzione di un ente pubblico economico denominato Agenzia delle Entrate-Riscossione e la cessione delle quote di Equitalia Giustizia S.p.A.

Con riferimento all'attività nazionale di esazione di tributi e contributi si desidera innanzitutto ricordare che sia il Gruppo Equitalia che Riscossione Sicilia esercitano una indispensabile funzione di procacciamento di risorse per la vita della società organizzata, ma svolgono un ancora più importante ruolo di deterrenza, contribuendo all'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva con l'obiettivo di aumentare il tasso di adesione spontanea dei cittadini agli obblighi tributari.

La società pubblica di riscossione e l'efficientamento dell'attività di settore nel corso del decennio.

Nell'ultimo decennio, da quando l'attività di riscossione nazionale è svolta da società pubbliche, ovvero a partire dal 2006 Riscossione Spa prima, ed il Gruppo Equitalia successivamente hanno aumentato notevolmente il volume delle riscossioni a fronte di un forte calo dei costi complessivi della gestione di questa importantissima attività.

Nel dettaglio, la percentuale di riscossione sul carico erariale e previdenziale nei primi 4 anni di gestione della società a capitale pubblico – 2007 / 2010 - è triplicata, e solo dopo il pesante blocco imposto all'attività di riscossione dai vertici, a causa del diffondersi di un forte clima di tensione e di ostilità contro Equitalia, il trend di miglioramento dei volumi di riscossione ha subito un rallentamento.

Nella stessa direzione limitante hanno operato gli interventi normativi che si sono succeduti a partire dal 2010, modificando l'ambito operativo del sistema della riscossione con il dichiarato scopo di rendere meno rigide, e più vicine alle esigenze dei contribuenti, le procedure di riscossione e

determinando, nei fatti, un indebolimento degli strumenti a disposizione degli agenti della riscossione, e pertanto minori entrate per le casse dello Stato.

L'incidenza negativa, rispetto all'efficacia degli strumenti operativi a disposizione degli agenti della riscossione, di quelle "novità normative che hanno introdotto agevolazioni a favore dei debitori pesando sui relativi volumi di riscossione", è stata riconosciuta anche dalla Corte dei Conti: i giudici contabili, infatti, già nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica segnalavano che la posizione creditoria dello Stato è divenuta, per molti versi, peggiore rispetto alle possibilità di tutela che la legge riconosce al creditore privato munito di titolo esecutivo, ed i crediti dello Stato risultano meno tutelati rispetto a quelli di natura privatistica. La Corte dei Conti stessa, pure facendo propria la preoccupazione di evitare ulteriori difficoltà a coloro che subiscono la particolare gravità della crisi economica, sottolineava che "un efficiente sistema di riscossione coattiva dei crediti pubblici costituisce una imprescindibile necessità per il corretto funzionamento di un sistema fiscale incentrato sull'adempimento spontaneo".

Analoghe considerazioni sono contenute nei recenti rapporti sia dell'OCSE che del Fondo Monetario, i quali contengono considerazioni critiche sulla gestione dei tempi delle rateazioni che non hanno precedenti in ambito comunitario.

Nel 2008 viene costituita nel Gruppo la società Equitalia Giustizia S.p.A. con lo scopo di razionalizzare e velocizzare i processi di lavorazione delle somme amministrate dal "sistema giustizia" attraverso l'efficientamento dei processi operativi e la riduzione dei tempi di lavorazione, possibile solo grazie all'integrazione con i processi, i sistemi informativi e le basi dati del Gruppo Equitalia. Questa sinergia ha permesso la realizzazione di economie di scala che hanno consentito l'aumento della gestione e riscossione dei crediti di giustizia, oltre la liberazione di risorse da dedicare ad attività istituzionali. I dati sono incontrovertibili: attraverso questa attività è stato riscosso dal Gruppo Equitalia un importo pari ad oltre 75 milioni di euro (+11%) e riversato un miliardo di euro tra "anticipazioni" di somme sequestrate e confische.

La società pubblica Equitalia ha sempre continuato ad operare nella direzione di un costante miglioramento del livello di efficacia e di efficienza, e complessivamente fra il 2006 ed il 2015 il costo per euro riscosso è stato diminuito del 60%, mentre negli anni più recenti la remunerazione dell'attività di riscossione è stata progressivamente ridotta, passando da un aggio iniziale del 9% all'attuale 6% delle somme iscritte a ruolo rimosse (aggio che, a seconda della tempestività del pagamento, la legge pone in tutto o in parte a carico del debitore).

Le notizie circolate recentemente di ulteriori diminuzioni o addirittura, di eliminazione dell'aggio avrebbero l'effetto di spostare sulla fiscalità generale il costo del servizio che ricadrebbe quindi su tutti i contribuenti, anche coloro i quali, adempiendo con regolarità e tempestività ai propri obblighi tributari, non sono destinatari delle attività di riscossione.

La progressiva riduzione dei costi è stata ottenuta anche attraverso un alleggerimento del personale con l'utilizzo dell'ammortizzatore di categoria che, proprio a seguito della riforma del 2005, fu modificato permettendo agli addetti di poter usufruire di un periodo di accompagnamento alla maturazione dei requisiti pensionistici pari a 96 mesi.

IL contesto politico e sociale,

le previsioni del disegno di legge,

le richieste di lavoratori.

Nel corso degli ultimi anni il personale dipendente ha operato fra difficoltà crescenti, sia per l'indebolito supporto normativo sia, ma anzi ancora di più, per le frequenti esternazioni negative di parte del mondo della politica, e per il clima di diffusa ostilità conseguentemente determinatosi, che ha fatto registrare frequenti offese e non rari attacchi personali ai colleghi, ma anche attentati alle sedi di Equitalia.

Le organizzazioni nazionali del settore, in rappresentanza di tutti i lavoratori del Gruppo, da tempo perseguono una linea d'azione che vuole coniugare la valorizzazione delle professionalità esistenti alla realizzazione di un fisco più equo ed attento alle reali condizioni dei cittadini, e propongono una riforma fiscale che, nel rispetto dei cittadini quanto dei diritti e delle condizioni degli operatori del settore, venga orientata verso una sempre maggiore efficacia dell'azione di deterrenza e di difesa dei contribuenti tutti, a partire da coloro che assolvono spontaneamente ai loro obblighi fiscali.

*Con il disegno di legge n. 4110 all'articolo 1 si dispone - a decorrere dal 1° luglio 2017 - lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e l'istituzione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, quale ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. Per tale ente pubblico economico (strumentale della stessa agenzia delle entrate) che assumerà la qualifica di agente della riscossione è prevista autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. Il nuovo ente verrà presieduto dal Direttore dell'agenzia e potrà contare, oltre che su un Collegio dei revisori dei conti, su un **Comitato di gestione che, nell'ambito di un piano triennale per la razionalizzazione delle attività di gestione, delibererà interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica finalizzati alla riduzione delle spese di gestione e di personale.***

*Nel medesimo articolo si dispone che, con la soppressione di Equitalia, Il personale del Gruppo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, entro il 30 aprile 2017 venga **trasferito al nuovo ente senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata, ma previo superamento di una procedura di selezione** (procedura ricognitiva dello svolgimento delle competenze esercitate).*

Nel riconoscere importante la scelta di individuare una struttura autonoma per la realizzazione del servizio di riscossione dei tributi, come peraltro positivamente suggerito dagli esperti del FMI e dell'OCSE nei loro recenti studi,

come rappresentanti dei lavoratori del settore non possiamo non esprimere tutto il nostro sconcerto per la previsione di una condizione ostativa della piena applicazione dell'art. 2112 del Codice Civile, con la quale lo Stato sembra volere limitare un diritto che fino ad oggi, nella nostra repubblica, mai era stato messo in discussione.

Tutto il personale dipendente dal gruppo Equitalia, nel 2006, è transitato dai vecchi concessionari privati alla società ad azionariato pubblico a seguito di una legge, la n. 248 del 2 dicembre 2005 che, espressamente, stabiliva non solo il trasferimento del rapporto di lavoro senza condizione alcuna, ma anche l'applicazione al settore del contratto di categoria, addirittura prevedendone il rinnovo :.....“a tale personale si applicano i miglioramenti economici contrattuali tabellari che saranno riconosciuti nel contratto collettivo nazionale di categoria, il cui

rinnovo é in corso alla predetta data, nei limiti di quanto già concordato nel settore del credito”.

Inoltre, tutte le assunzioni effettuate dalla società a partecipazione pubblica dal 1° ottobre 2006 ad oggi sono state fatte utilizzando procedure di selezione tempo per tempo previste dal contratto vigente e dalle procedure deliberate dai vari CdA succedutisi negli anni, ed i cui componenti sono stati decisi dagli azionisti pubblici (Agenzia delle Entrate ed Inps).

Oggi pertanto risulterebbe del tutto incomprensibile disconoscere selezioni comunque effettuate, anche se attraverso metodologie diverse da quelle che si potrebbero ipotizzare per il futuro, e che il Governo ha già riconosciuto al momento del passaggio del personale dipendente dai precedenti concessionari a Riscossione spa, poi ridenominata Equitalia.

Per questi motivi si chiede che tale grave e discriminatoria previsione venga eliminata dal testo del Decreto, e che nessun dipendente del Gruppo Equitalia sia chiamato a dover superare alcuna prova per continuare serenamente nel suo rapporto di lavoro.

Per questi motivi si richiede la piena applicazione dell'art. 2112 del codice civile in riferimento alla procedura che porta alla costituzione del nuovo ente pubblico di diritto economico, denominato Agenzia delle Entrate-Riscossione, ed alle ricadute da essa derivanti per tutti i lavoratori del gruppo Equitalia

Si chiede inoltre, con specifico riferimento alla previsione sopra richiamata di “interventi finalizzati alla riduzione delle spese di gestione e di personale” nell’ambito del piano triennale” che, prima del passaggio del personale al nuovo Ente, possa essere realizzato il confronto per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, specificando la prosecuzione dell'applicazione di detto contratto e degli accordi ad esso correlati a tutti i lavoratori della riscossione anche per le future assunzioni. Ricordiamo, a questo proposito, che le norme e le tabelle del CCNL, per effetto del blocco alla contrattazione imposto dai governi precedenti negli ultimi 6 anni, non vedono adeguamenti alla mutata realtà dal 2008.

Nel rilevare, infine, che nel testo del disegno di legge manca ogni previsione circa la tutela della peculiarità previdenziale dei lavoratori che sono, per legge, obbligatoriamente iscritti ad un Fondo Speciale di Previdenza Nazionale completamente gestito dall’Inps,

le Segreterie Nazionali *informano che, dal gennaio 2012, giace presso il Ministero del Lavoro un progetto di trasformazione e razionalizzazione di tale Fondo integrativo in Fondo di previdenza complementare, condiviso fra le parti (Organizzazioni Sindacali ed Equitalia),*

sottolineano inoltre che tale progetto non comporta maggiori oneri né per le parti sociali né per la finanza pubblica, ed è supportato da una approfondita relazione tecnica predisposta dall’INPS su richiesta del Ministero stesso, e inoltrata ai medesimi uffici nell’aprile dell’anno successivo.

Le Segreterie Nazionali chiedono pertanto che, laddove si prevede il passaggio del personale al nuovo ente, senza soluzione di continuità e “con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata si aggiunga ai termini “giuridica ed economica” anche la parola “previdenziale”, e si solleciti l’ufficio interessato presso il Ministero del lavoro a prendere positivamente in esame, ed accogliere, la proposta di trasformazione del fondo di Previdenza stesso.

Infine, nell'apprezzare l'orientamento che emerge dal testo del disegno di legge a definire finalmente, e positivamente la problematica della fiscalità territoriale, la cui soluzione viene rinviata ormai da anni, si sottolinea l'importanza, per i cittadini oltreché per gli Enti locali, di assegnare la funzione di referente per la riscossione, quando non realizzata con strutture ed uffici propri, ad Agenzia Entrate-Riscossione in quanto unico ente pubblico professionale che, in quanto tale, può dare le migliori garanzie di pieno rispetto della privacy relativamente a dati sensibili, e migliore tutela complessiva dell'interesse collettivo.

Visto questo orientamento e per gli stessi principi ora enunciati, anche l'attività svolta dal Gruppo per il Ministero di Giustizia è totalmente compatibile con il nuovo Ente. Pertanto illogico sarebbe non assegnare ad Agenzia delle Entrate – Riscossione anche la funzione di referente delle attività legate al mondo della giustizia, un eventuale cambio di rotta risulterebbe immotivato rispetto alle attività sinergiche, già svolte nel Gruppo con i positivi risultati conseguiti.

I dipendenti di Equitalia anche negli ultimi giorni sono stati oggetto di attacchi gravi e pericolosi, oltreché di offese, Le Segreterie Nazionali, a nome di tutti i colleghi del settore esprimono il loro apprezzamento per le parole, recentemente ricevute, di solidarietà e di ringraziamento per il lavoro svolto al servizio dello Stato e nel rispetto delle leggi, parole che, a dire il vero, da tempo e da ogni rappresentante del Governo e delle Istituzioni si sarebbe ritenuto opportuno e giusto sentire.

Roma, 2 novembre 2016